

In attuazione il piano per acquisire aree industriali

Già decisi dal Consiglio comunale la espropriazione e lo acquisto di 150 ettari - Favorevole accogliimento dell'iniziativa tra le aziende industriali e artigiano-commerciali

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 23. Con il voto unanime di tutti i gruppi consiliari (comunista, socialista, socialista unitario, democratico cristiano, socialdemocratico e missino) è stato approvato il piano di primo intervento per l'acquisizione di aree destinate a insediamenti di tipo industriale, artigianale e commerciale.

Le zone prescelte sono quelle di S. Sisto, antistante il nuovo stabilimento della «Perugina» (88 ha.), di Settevalli (23), di Ponte S. Giovanni (40).

Questo primo intervento non rappresenta che uno stralcio — come abbiamo detto — di un piano ben più vasto per l'acquisizione da parte del Comune di aree da destinare alle attività industriali e artigiano-commerciali, utilizzando la facoltà di esproprio concessa dall'articolo 18 della legge urbanistica del 1952.

Il piano generale comprende 11 zone per complessivi 310 ettari di terreno stralciati dal totale delle aree destinate a insediamenti di tipo industriale, come prevede la variante al Piano regolatore generale.

Il vasto programma dell'intervento comunale — come ha detto nella relazione di presentazione del piano il compagno Marri, assessore all'urbanistica, e ribadito successivamente in sede di discussione consiliare — si propone di seguire e favorire lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle attività artigiano-commerciali e industriali venendo incontro alle esigenze dei piccoli e medi imprenditori e di tutta la popolazione. Contemporaneamente si ottiene il duplice vantaggio di liberare il centro urbano dalle fabbriche, grandi magazzini, ecc. e di ridurre il traffico pesante che gravita sulla città.

Per le complessive 11 zone (in tutto 310 ettari di terreno) ammontano a 932 milioni le spese d'esproprio che, comprese quelle d'urbanizzazione, salgono a oltre due miliardi e mezzo.

Una forte impressione positiva ha suscitato la deliberazione comunale fra la popolazione e gli imprenditori economici.

Giancarlo Cellura

Fare le elezioni subito

La Federazione del PCI auspica chiare intese tra tutte le forze di sinistra per dare amministrazioni popolari ai Comuni e alla Provincia

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 23. Elezioni amministrative alla scadenza di legge e maggiori ranze popolari nei Comuni e nella Provincia. Questo il successo di una presa di posizione della federazione del PCI, resa pubblica oggi e che ha fatto seguito ad un comunicato del direttivo della federazione socialista.

«Il direttivo socialista — afferma il comunicato del PSI — ha deciso di presentare liste con proprio simbolo nei Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti e proprio candidati in tutti i collegi elettorali. Ribadendo inoltre la sua decisione di contribuire al consolidamento della positiva esperienza fatta nei Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti dall'amministrazione popolare, il direttivo ha deliberato di presentare liste di presentazione provinciale del PCI alla presentazione, in questi comuni, di liste unitarie fra i due partiti con gli stessi criteri che furono adottati in occasione delle consultazioni elettorali amministrative del 1960».

La risoluzione della federazione comunista prima di esprimere il proprio parere intorno alla possibilità di formare liste di larga concentrazione popolare del PCI, del PSI e del PSUIP. Nei Comuni capoluogo, nell'Amministrazione provinciale e negli altri Comuni nei quali si vota con la proporzionale potranno essere realizzate amministrazioni popolari ove gli stessi partiti, operando fin d'ora unitariamente, esaltino e raccolgano le istanze rinnovate dal movimento democratico tanto vaste e sentite nelle nostre popolazioni».

L'emigrazione e la disoccupazione tornano ad avere indici preoccupanti

Documento della CGIL regionale — Tutte le forze sindacali e politiche invitate alla lotta per uno sviluppo democratico dell'economia isolana

CARBONIA — La situazione nel bacino carbonifero si è ulteriormente aggravata. I minatori, senza salario da luglio, hanno scioperato e occupato i pozzi per 24 ore. Il trasferimento della Carbonara all'Enel richiesto dall'intera città è scio-pato per manifestazioni popolari unitarie (nella foto), dopo gli impegni del governo, non è stato ancora realizzato. La lotta nei Sulcis e nell'intero settore minerario dell'isola riprende con maggiore vigore per imporre dei piani concreti, da realizzare subito, in modo da consentire un allargamento della base industriale.

Dal nostro corrispondente
CAGLIARI, 23. E' in atto in Sardegna un processo di progressiva paralisi e liquidazione dell'apparato industriale, mentre nelle campagne la crisi drammatica del settore cerealicolo e la drastica riduzione degli investimenti aggravano le condizioni di miseria di migliaia di contadini e di braccianti. Decine di aziende hanno cessato l'attività produttiva nel corso degli ultimi mesi, altre hanno introdotto i loro cicli di produzione l'orario ridotto, altre ancora sono sull'orlo del fallimento. Circa 10 mila operai nei settori dell'industria e dell'edilizia hanno perso il posto di lavoro. Di conseguenza, l'emigrazione ha riacquisito i ritmi elevati di un tempo e la disoccupazione, soprattutto nelle zone agricole, coinvolge nuovamente masse di contadini e braccianti. Il Comitato regionale sardo della Cgil, che si è riunito nei giorni scorsi, dopo aver denun-

Comitato unitario per onorare Togliatti

Le commemorazioni nei Consigli di Potenza, Avellino, Chieti e Portoferraio

Ad Iglesias si è costituito un comitato per le onoranze a Palmiro Togliatti. Vi hanno aderito tutti i comitati giovanili democratici ed i centri di cultura sociale. La prima manifestazione si è svolta nella sala della biblioteca comunale ed è stata presieduta dal sindaco socialista on. Giuseppe Colia. Davanti ad un folto pubblico, ha tenuto il discorso ufficiale il consigliere regionale compagno on. Armando Congiu.

La Commissione esecutiva della CcdL ha preso alcune importanti decisioni.

Sulla «situazione congiunturale provinciale, in considerazione dell'aggravarsi dei problemi relativi all'occupazione, particolarmente del settore edile, e di quelli inerenti il caro-vita ed il livello dei prezzi», la Commissione esecutiva ha deciso «di convocare apposite riunioni nelle località più direttamente interessate per esaminare le iniziative da intraprendere». E' stata intanto approvata la proposta «per un incontro comune delle tre organizzazioni sindacali per una discussione sull'intera questione e per concordare eventuali iniziative unitarie».

Sardegna

L'Emigrazione e la disoccupazione tornano ad avere indici preoccupanti

Documento della CGIL regionale — Tutte le forze sindacali e politiche invitate alla lotta per uno sviluppo democratico dell'economia isolana

CARBONIA — La situazione nel bacino carbonifero si è ulteriormente aggravata. I minatori, senza salario da luglio, hanno scioperato e occupato i pozzi per 24 ore. Il trasferimento della Carbonara all'Enel richiesto dall'intera città è scio-pato per manifestazioni popolari unitarie (nella foto), dopo gli impegni del governo, non è stato ancora realizzato. La lotta nei Sulcis e nell'intero settore minerario dell'isola riprende con maggiore vigore per imporre dei piani concreti, da realizzare subito, in modo da consentire un allargamento della base industriale.

Dal nostro corrispondente
CAGLIARI, 23. E' in atto in Sardegna un processo di progressiva paralisi e liquidazione dell'apparato industriale, mentre nelle campagne la crisi drammatica del settore cerealicolo e la drastica riduzione degli investimenti aggravano le condizioni di miseria di migliaia di contadini e di braccianti. Decine di aziende hanno cessato l'attività produttiva nel corso degli ultimi mesi, altre hanno introdotto i loro cicli di produzione l'orario ridotto, altre ancora sono sull'orlo del fallimento. Circa 10 mila operai nei settori dell'industria e dell'edilizia hanno perso il posto di lavoro. Di conseguenza, l'emigrazione ha riacquisito i ritmi elevati di un tempo e la disoccupazione, soprattutto nelle zone agricole, coinvolge nuovamente masse di contadini e braccianti. Il Comitato regionale sardo della Cgil, che si è riunito nei giorni scorsi, dopo aver denun-

ciò il grave deterioramento della situazione isolana, ha chiarito in un documento che non solo il tenore di vita dei lavoratori e delle masse viene oggi colpito. In realtà un fenomeno ancora più drammatico è in atto: la conseguenza della politica di sostegno ai monopoli e di attacco all'autonomia seguita dal governo e dalla Giunta regionale nel corso di questi anni.

Un Comune pilota nella costa amalfitana



Maiori: col potere popolare

è rinato a nuova vita

La pesante situazione ereditata dalla coalizione di centro-destra — Imponente mole di opere pubbliche pur attuando una politica tributaria equa — Le iniziative per la programmazione urbanistica — Ragionata fiducia nella maturità degli elettori

Dal nostro inviato

MAIORI (Salerno), settembre. Maiori è un comune della costiera amalfitana con una popolazione di circa 6 mila abitanti. Dal 1960 è retto da un'amministrazione democratica e popolare che riuscì a prevalere su una concentrazione di centro destra (DC, PSDI, MSI) per poche centinaia di voti. La vittoria, anche se non vistosa ed appariscente, sbalordì gli stessi avversari, i quali nella loro azione propagandistica davano alla lista di sinistra nemmeno la conquista della minoranza. Segreto del successo fu l'ansia di rinnovamento sentito da tutti gli strati della popolazione, stanca di un'amministrazione che per 17 anni aveva mantenuto il paese nel caos e nell'immobilismo. E questa aspirazione si può dire che non è stata vana per l'imponente mole di lavoro svolto dall'amministrazione in carica.

A tracciarne un consuntivo, che non può mai rispecchiare l'opera di quattro anni, è lo stesso sindaco, compagno Gaetano Vitagliano, che ci ha tenuto a ribadire anche quello che resta ancora da fare. Nel 1960 l'Amministrazione ha ereditato una situazione disastrosa, resa ancora più grave dalla quasi completa assenza dello Stato in favore dei Comuni e dal permanere di leggi antiquate che ancora oggi ostacolano una libera e dinamica vita degli Enti locali. Preoccupante la situazione finanziaria del Comune, gravato da oltre 16 milioni di lire per debiti già scaduti. Nella Cassa della tesoreria comunale c'era appena di che per pagare gli stipendi. Attualmente, il gettito tributario è di 5 milioni e sono state esentate 300 famiglie di artigiani, pensionati, coltivatori diretti e pescatori. Così non è stata trascurata la tassazione sul valore locativo, specialmente dopo l'imponente sviluppo edilizio del Comune. Nel settore dei lavori pubblici le opere realizzate si contano a decine, grandi e piccole. Elenchiamo soltanto le più importanti: la creazione di giardini con aiuole fiorite, la vasca e la pavimentazione a mosaico; il miglioramento della rete idrica; la pavimentazione dei due tronchi del corso per una lunghezza di tre chilometri; la sistemazione dei torrenti Regina e Demanio; la costruzione di un gabinetto diurno; l'ampliamento della sede municipale e l'arredamento della sala del Consiglio; l'impianto di elettropompe per il sollevamento dell'acqua potabile nei rioni.

A questo si aggiungono gli stanziamenti per lavori pubblici approvati, ma non in corso di realizzazione per la politica anticongiunturale del governo. Sono previsti, infatti, il completamento dell'edificio scolastico per oltre 32 milioni, la costruzione di alloggi popolari per 30 milioni su area offerta dal Comune, il completamento delle fognature per lire 30 milioni, la sistemazione delle strade interne per 30 milioni, il miglioramento dell'acquedotto per 40 milioni e la costruzione da parte dell'IACP di alloggi per 30 milioni.

L'attività dell'Amministrazione però è stata proficua anche nel campo del turismo, convinti come sono tutti gli amministratori che esso è un asse dell'economia di Maiori. E' questo il motivo per cui sono state incoraggiate tutte le iniziative per la costruzione di alberghi e pensioni, di nuovi stabilimenti balneari. In pari tempo, è stata avanzata la richiesta per il riconoscimento di Maiori a stazione di soggiorno e turismo: è stata ingaggiata una vera lotta, pienamente vittoriosa, per la salvezza della spiaggia dallo scempio di alcuni autosportatori, i quali asportavano e vendevano la sabbia perfino fuori provincia. L'estetica e l'igiene del paese sono state sottoposte a continuo controllo ed il volto di Maiori s'è rinnovato sino a perdere completamente le orme della tragica alluvione. Tutto il comune si presenta, in ogni stagione dell'anno, indio ed ordinato, teso com'è verso un avvenire che non mancherà di sorridergli. Prosa concreta è il crescente afflusso turistico che va sempre più aumentando.

Per quanto riguarda l'igiene vanno sottolineati tre provvedimenti: il servizio dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, appaltato per tre milioni e mezzo all'anno, il servizio di ritiro della nettezza urbana, disimpegnato con nuove attrezzature, il trasporto delle carni macellate che prima avveniva su un carretto ed ora ha un furgone modernamente attrezzato.

Anche l'edilizia scolastica ha trovato concreta soluzione con la costruzione di un edificio per le elementari che ha permesso di risolvere anche il problema della sede per la scuola media unificata con un'economia di due milioni all'anno. Non è stato trascurato l'arredamento e l'organizzazione di corsi popolari. Nel settore dell'urbanistica gli amministratori di sinistra non si sono lasciati sfuggire la buona occasione offerta dalla 167. Questa Amministrazione è stata l'unica nella costiera che abbia tentato un discorso di programmazione urbanistica con una serie di interessanti concetti, presieduti da un illustre urbanista, quale il prof. Luigi Cosenza, ed è stata l'unica che abbia adottato un piano di zona con l'acquisizione di 53.800 mq di aree fabbricabili.

Altri problemi affrontati sono l'assistenza, considerata non più come elemosina, ma come dovere dell'Ente locale verso gli indigenti, quello del personale comunale e del miglioramento del servizio. Oltre a questo, l'Amministrazione si è saputa conquistare sul piano sociale e morale la stima e la fiducia dei lavoratori, attraverso l'istituzione di rapporti democratici, sforzandosi di tenersi sempre legata al popolo e di interpretarne le esigenze.

Giuseppe Messina

Tonino Masullo

Nella foto: la spiaggia di Maiori.

Iniziativa unitaria per le pensioni

CISL e UIL invitate ad un incontro per concordare una azione comune - Telegramma di protesta a Moro e Nenni

Dalla nostra redazione
LIVORNO, 23. La Commissione esecutiva della CcdL ha preso alcune importanti decisioni. Sulla «situazione congiunturale provinciale, in considerazione dell'aggravarsi dei problemi relativi all'occupazione, particolarmente del settore edile, e di quelli inerenti il caro-vita ed il livello dei prezzi», la Commissione esecutiva ha deciso «di convocare apposite riunioni nelle località più direttamente interessate per esaminare le iniziative da intraprendere». E' stata intanto approvata la proposta «per un incontro comune delle tre organizzazioni sindacali per una discussione sull'intera questione e per concordare eventuali iniziative unitarie».

Per liberare Agrigento dal malgoverno locale

Una sola via: isolare la DC

Non v'è dubbio che in questa vigilia pre-elettorale nuovi ed interessanti orientamenti si fanno avanti nei partiti laici del centro-sinistra nell'Agrigentino. Tali orientamenti sono frutto del deterioramento progressivo cui è andato incontro il centro-sinistra non solo su scala nazionale e regionale, ma anche e soprattutto su scala locale.

Comitato provvisorio per la Sezione del PCI di Treia

MACERATA, 23. Il C.F. e la C.F.D.C. di Macerata, dopo avere espletato numerosi tentativi in accordo con la Direzione nazionale per cercare di riportare nell'ambito delle norme che regolano la vita del Partito la sezione di Passo Treia, hanno deciso di sciogliere la sezione pre-stabilita poiché le posizioni sostenute dai dirigenti del luogo sono in netto contrasto con il costume e i principi organizzativi del Partito Comunista Italiano, così come contrastano con lo Statuto approvato al Congresso nazionale del 1960. Il Congresso ha deciso inoltre di nominare un comitato provvisorio per la ricostituzione della nuova sezione; fanno appello a tutti i compagni, a lavoratori sinceramente legati al glorioso Partito di Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti affinché si presentino presso i membri del comitato provvisorio per rinnovare la tessera del P.C.I. e fare in modo che la attuale incresciosa situazione sia rapidamente superata, onde poter affrontare i nuovi compiti e le nuove battaglie che attendono il P.C.I. a Treia e nel Paese.

Precisazione

A proposito dell'articolo apparso domenica 13 settembre relativo agli intralazzi d.c. per il mercato ortofruttolario di Lecce, il sindaco di quella città, Francesco Sellitto, ci precisa che il terreno acquistato dal Consiglio comunale per la costruzione del nuovo mercato non è situato in zona di proprietà dello stesso sindaco.